

Strategia urbana

Il Parco della Trucca rappresenta quello che potremmo oggi definire "un grande spazio pubblico contemporaneo", laddove lo spazio pubblico trova la sua definizione nei luoghi di alta qualità ambientale.

In un momento in cui la piazza si indebolisce del suo ruolo storico riconosciuto di catalizzatore urbano di relazioni sociali e spaziali, quando oltre il 50% della popolazione globale sceglie di vivere in città abbandonando l'agro, sono i grandi spazi aperti ad appropriarsi dei caratteri del "foro" in una città che ricerca un proprio assetto all'interno delle dinamiche ambientali e morfologiche nelle quali si colloca.

È ciò che Perez-Gomez identifica nel passaggio dallo spazio della rappresentanza a quello della rappresentazione, uno spazio intermedio, dove nella convergenza delle attenzioni e necessità comuni ha luogo quel processo di consapevolezza che permette di sviluppare la propria soggettività all'interno di un tutto contestuale. Tale spazio equivale per lui a quello del coro nel teatro greco, spazio di mediazione tra palcoscenico, orchestra e platea; il coro non è considerato uno spazio di per sé protagonista, ma liminare e fondamentale per fornire al pubblico, "ognuno portatore di idee e significati propri", "un senso di finalità comune e di appartenenza".

In questo senso il progetto racchiude il gesto fondativo che ancora il parco alla città, dapprima nell'attestarsi a margine e agganciandosi all'area più prossima ai servizi ospedalieri, ritrovando poi nei segni del territorio gli elementi generatori di una struttura, leggera e reversibile, di articolazione degli spazi all'interno del parco. È un'impronta urbana che cerca relazioni con la matrice ambientale, cercando di restituire alla città uno

spazio funzionale e ricco. Ecco perché il padiglione rinuncia al ruolo di "object trouve", come sarebbe tentato fare all'interno di un parco di tali dimensioni, per dichiararsi nel suo ruolo di architettura di raccordo tra situazioni spaziali e paesaggistiche differenti, avamposto urbano della cintura verde che ambisce a consolidare il suo ruolo di spazio pubblico per la città di Bergamo.

Il Parco emerge così come lesata territoriale di un sistema costituito da frammenti di urbanità spesso sparsi ed autoreferenziali, recettore e condensatore di un sistema di area vasta alla ricerca di un nuovo centro, un centro fortemente caratterizzato in termini ambientali. La scelta di collocarsi a margine dell'infrastruttura viaria offre occasione di riflessione sulle forme di relazione con il bordo fisico, sullo spazio marginale, invisibile ai più perché spesso non letto se non oppositivamente, come ciò che rimane.

Lo spazio non esperito è lo spazio di cui nessuno sente propria la responsabilità, ma è proprio per questo capace di diventare il luogo dell'uso inatteso, di pratiche di appropriazione ibride e non convenzionali. Il nodo infrastruttura-parco come occasione dell'evento inaspettato, luogo che favorisce l'incontro, acquista dunque carattere di spazio pubblico, favorendo la costituzione di nuove figure spaziali e collettive. Condizione che il nuovo padiglione intende rappresentare.

Il territorio si rivela attraverso il progetto e con esso emerge radicamento del sistema urbano al sistema ambientale, letto non solo come paesaggio contemplativo, ma matrice portatrice di significati identitari, luoghi del fare capaci di produrre immaginari inattesi che generino nuove modalità di appropriazione

dello spazio; è il tentativo di mettere in contatto livelli di realtà differenti. In questi termini il progetto si inquadra all'interno degli indirizzi del Piano Paesistico, come strumento di amplificazione dei richiami fisici e culturali che il territorio ci impone. In termini di sostenibilità, il progetto si pone come obiettivo il miglioramento della qualità dello spazio urbano, condizione orientata al benessere psico-fisico dell'individuo; sostenibilità che si declina poi, secondo la definizione dell'International Council for Local Environment Initiatives, nella capacità di offrire modalità di fruizione differenti di un'area, nel mantenimento e controllo degli strumenti urbanistici in atto, oltre che all'identificazione di un centro di riferimento per il territorio e la sua organizzazione.

Il progetto mira a fornire servizi ambientali, sociali ed economici a tutti gli abitanti della stessa comunità senza minacciare l'operatività dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi. Esso persegue dunque un'integrazione sinergica e di co-evoluzione fra i grandi sottosistemi di cui la città è composta e contribuisce nel tentativo di fornire un livello stabile di benessere alla popolazione locale nel lungo periodo, senza compromettere le possibilità di sviluppo delle aree circostanti.



ORTOFOTO 1:2000



- LEGENDA
- 1. Parcheggio ad uso pubblico
 - 2. Area di accesso al padiglione
 - 3. Padiglione multifunzione
 - 4. Percorso intermedio
 - 5. Piattaforme in legno
 - 6. Aree di sosta/pic-nic
 - 7. Playgrounds

PLANIMETRIA 1:500

